

Cultura e Spettacoli

MASSIMARIOMINIMO

A cura di Federico Roncoroni
A forza di tenere i piedi per terra,
gli esseri umani hanno perso le ali
Melania G. Mazzucco

REDCULTURA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311

Cultura: Mario Schiani m.schiani@laprovincia.it, Massimo Romano m.romano@laprovincia.it, Umberto Montin u.montin@laprovincia.it, Mauro Butti m.butti@laprovincia.it, Pietro Berra p.bera@laprovincia.it, Spettacoli: Edoardo Ceriani e.ceriani@laprovincia.it, Nicola Nenci n.nenci@laprovincia.it, Fabio Cavagna f.cavagna@laprovincia.it, Riccardo Bianchi r.bianchi@laprovincia.it, Lilliana Cavatorta l.cavatorta@laprovincia.it, Antonella Crippa (Lecco) a.crippa@laprovincia.it, Sara Baldini (Sondrio) s.baldini@laprovincia.it

La provincia sogna con il "sinemà" E lo chiama Lux

Il libro. Brillante e ironico affresco di Claudio Calzana tra Buffalo Bill, personaggi di paese e primi film muti. Gli albori del cinematografo in un angolo di Lombardia

FULVIO PANZERI

A confermare il momento d'oro della narrativa lombarda, in tutte le sue sfaccettature, continuano ad arrivare in libreria storie, per niente usuali, che riportano al presente, ma anche a tempi lontani, raccontati lasciando da parte la nostalgia, ma vissuti come se fossero momenti, finora tenuti nascosti, di una cultura, come quella lombarda, che spesso non è stata valutata appieno. Sono riflessioni che nascono dopo la lettura del nuovo romanzo di Claudio Calzana, autore che aveva già dato buona prova delle sue capacità di narratore, che non si accontenta di una lingua popolare, ma la rende densa e leggera al contempo, in una ricercatezza lessicale che è una delle sue prerogative di fondo, con il romanzo d'esordio "Il sorriso del conte" (2008) e con il successivo "Esperia", uscito invece nel 2012.

Il mondo della provincia

Due prove, edite da un piccolo editore, che hanno lasciato un segno, tanto che ora su Claudio Calzana punta anche la grande editoria, visto che il suo nuovo romanzo "Lux", viene pubblicato da Giunti (pag. 196, euro 12), nella collana "Italiana", diretta da Benedetta Centovalli che ha pubblicato i libri di autori importanti della narrativa di oggi da Ermanno Rea a Laura Paria-

ni, da Simonetta Agnello Hornby a Clara Sereni. E giustamente visto che "Lux" è un romanzo a tutto tondo che gioca su alcuni elementi che sono tipici della scrittura di Calzana e che rendono ancor più intrigante la sua narrativa, aggiungendo elementi in più rispetto ai semplici riferimenti a Chiara e Vitali. Infatti il nostro narratore non si limita al genere della "commedia", ma attraverso il mondo della provincia, le sue stramberie e i suoi colpi di genio, virati su un umorismo non da rivista aperta, ma sottile e buffa ironia, mette in scena gli albori di un "amore" o di una "passione", che oggi è un po' più difficile vivere, visto il mutamento dei tempi e delle tecnologie. Ci riferiamo al cinema, quello degli anni Venti, dopo la prima guerra mondiale, quando le pellicole erano una scoperta e lo schermo cinematografico non era ancora in grado di parlare. Calzana fa rivivere, in un tono quasi "legendario", la scoperta

È un omaggio molto affettuoso a un mondo e ad atmosfere oggi dimenticati

del cinema muto a Bergamo e lo fa con una storia originalissima, in cui oltre ai tanti personaggi di provincia, troviamo anche un altro personaggio da leggenda, nientemeno che Buffalo Bill. Calzana nell'iniziale presentazione dei personaggi, sottolinea che "il colonnello Cody venne a Bergamo con il suo circo nel 1894 e nel 1906, sempre incrociando per un verso o per l'altro i nostri eroi e trattandoli da par suo, tanto da venir ripagato con equal moneta".

Sfida impari

E' quest'ultima un'indicazione sibillina che però racchiude il senso dell'antefatto che apre il romanzo, quando Spiridione Curnis, "biciclista" come lo chiama Calzana e tipo che vive di sotterfugi, fornendo sottobanco vino da messa ai parroci della zona, vuol rifarsi su quel Buffalo Bill che nel suo passaggio del 1894 lo aveva sconfitto in una sfida impari, l'eroe americano a cavallo e il bergamasco in sella al suo "bicicletto". Il Curnis è personaggio centrale nel libro, anche se una parte sostanziale l'hanno anche i suoi amici, i fratelli Milesi di professione meccanico l'uno e fornaio l'altro e il Romeo Scotti che invece è fotografo. Calzana ce lo descrive come "il più mal messo del lotto, anche sul lato estetico. Fidanzato con la Ona, così detta per mole e proporzioni, al secolo Elena



"Lux" (qui sopra un particolare della copertina) è un "gioco" di sentimenti ed emozioni sul mito del cinema

Bonomelli Santus, ha vissuto alla comoda ombra di lei senza mai brillare di luce propria, così come con gli amici". Quando Buffalo Bill arriva ancora nella città lombarda, nel 1906, ripaga l'eroe con la stessa moneta e con gli amici organizza un furto al suo circo, ma non rispetta i patti. Venuto in possesso del malloppo, con la sua bella, decide di far perdere le sue tracce andando a Parigi. Di lui non si sa più niente, fino a che molti anni dopo torna, incurante della reazione che potrebbero avere i suoi amici, che qualche rancore lo serbano ancora e sperano di avere la loro parte, soprattutto quando si presenta loro con un borsone nero. Non ci saranno i soldi lì dentro, ma il sogno del "sinemà", "il telaio tondo con attorno una specie di striscia nera" che è la pellicola. E il Curnis riuscirà a convincere i suoi amici della "qualità" del suo investimento. Non ci sono più i soldi, ma c'è il

cinematografo, il primo che apre a Bergamo, con i film muti, la ricerca di un pianista e di qualcuno che possa raccontare quelli che vengono chiamati ancora al femminile, "le film".

Storia in bianco e nero

Così nel libro entrano altri due personaggi che arricchiscono e fanno virare il racconto sul tono della "commedia degli equivoci", che diventa così il carattere di questa storia che si legge "in bianco e nero", come se si stesse davvero al cinema, con i suoi sogni, le sue magie, con i pochi mezzi messi a disposizione. E il cinematografo Lux a Bergamo decolla: "pubblico a frotte per quel cieco che suonava di fronte a un lenzuolo animato" e per lei, Esperia, figlia del Dante Milesi, uno dei amici, che fa da narratrice, lei "di carattere tenace, sia pur capace di sospiri, che con quegli occhi chiari scruta e sorprende il mondo e le cose". Un po' come quella novità del ci-

nema che, con poco, stava dando filo da torcere alle sale con le orchestre da gran sera, i cantanti di grido o solo grammofoni un po' più potenti. Al Lux invece "se l'erano cavata con un'affittasi" per il pianoforte e un "vediamo come va" per proiettore e pianista". Questo nuovo romanzo di Calzana è un omaggio affettuoso e necessario al cinema, oggi che certe atmosfere sono andate dimenticate. Lo scrittore non gioca solo d'avventura, ma anche e soprattutto di sentimenti e di emozioni, di atmosfere. Qui il cinema non è una citazione, ma una realtà della memoria, da cui emerge "una trama d'occhi e sussurri, di note e di mani. E mai che il sonoro fosse eguale, anche in caso di replica, di pellicole uguali; c'erano spettatori che tornavano in sala anche solo per quel variare di toni, perché con la musica la film cambiava, eccome".

La carica dei finalisti al Premio Città di Como

Sfida letteraria

Sabato cerimonia a Villa Olmo A Ferruccio De Bortoli un riconoscimento speciale

Appuntamento sabato a Villa Olmo con la cerimonia di premiazione della seconda edizione del Premio Internazionale di Letteratura Città di Como organizzato dall'Associazione Eleutheria. Il primo dato da rimarcare è il successo dell'iniziativa

aperta a opere edite e non. Infatti vi hanno preso parte 1400 autori provenienti da tutta l'Italia, da molte parti d'Europa e persino da Israele.

Come nella prima edizione, anche quest'anno il Premio Città di Como offrirà un riconoscimento speciale a una personalità che si è particolarmente distinta per la diffusione della cultura italiana negli ultimi due anni. La scelta è caduta su Ferruccio De Bortoli, giornalista italia-

no già direttore de Il Sole 24 Ore e, per ben due volte, del Corriere della Sera e presidente della casa editrice Longanesi.

Per la sezione "Poesia edita" sono stati nominati Cristina Anino, Tiziano Broggiato, Nicoletta Grillo; Lucrezia Lerro, Giancarlo Majorino, Claudio Pagelli, Marco Pelliccioli, Daniela Raimondi e Filippo Ravizza. I finalisti della sezione "Poesia inedita", invece, sono Massimiliano Bossini, Giancarlo Con-



Ferruccio De Bortoli

sonni, Chiara Converso, Benedetto Marano e Paolo Meriggi.

Per la sezione "Narrativa edita" selezionati Anna Antolisei, Valeria Corciolan, Domenico Dara, Franco Di Mare, Roberto Fiorentini, Francesco Grasso, Pina Ligas, Lorenzo Marone, Marta Morazzoni, Luigi Pistillo, Raffaella Silvestri e Francesco Vecchi.

I finalisti della sezione "Racconti del territorio" sono Nazareno Caporale, Alfredo Caseri, Lucia Fornaini, Elena Salem, Marco Scarpelli e Giovanni Soldati.

Per la sezione "Saggistica" in corsa Gian Nicola Bisciotti, Ignazio Cavarretta ed Eletta Revelli, Mario Di Francesco, Anna Maspero, Armando Massaren-

ti, Angelo Moncini e Daniela Musini.

Per la sezione unica "I luminosi", dedicata ad aforismi ed epigrammi, scelti Amedeo Ansaldo, Luciana Loureiro, Roberto Morpurgo, Alessandra Paganardi e Lidia Sella. Tra gli "Under 30", invece, Carolina Canzian, Valentina D'Urbano, Gianluca Lizzano, Federico Pennestri, Erica Pramauro e i bambini delle classi prima e seconda primaria e secondaria dell'Istituto San Carpofo di Como con alcune poesie. Infine, i finalisti del concorso fotografico "Quando l'immagine racconta": Antonia Bellacico, Marco Colciago, Giovanni Colombo, Ennio Ghilardi e Raluca Tudo.

R. C.